



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 257

Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 23 aprile 2024

INDICE**Commissioni permanenti**

- 1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

Plenaria (pomeridiana) Pag. 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Martedì 23 aprile 2024

Plenaria

211^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 19,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione ha richiesto l'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sulla parte di seduta riguardante l'esame dei disegni di legge nn. 935 e 830.

Poiché la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso, in assenza di obiezioni, dispone quindi l'attivazione di tale forma di pubblicità.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(935) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica*

(830) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **RENZI e altri.** – *Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 17 aprile.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione dell'ordine del giorno G/935/1/1, presentato dal senatore Pera nella seduta del 17 aprile scorso, a seguito del ritiro dell'emendamento 4.0.5.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) annuncia il proprio voto contrario, richiamandosi alle motivazioni già espresse in occasione dell'esame dell'emendamento 4.0.5, successivamente trasformato nell'atto di indirizzo in esame.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) sottolinea che uno dei limiti più gravi del disegno di legge costituzionale in esame è proprio il mancato riconoscimento in Costituzione dei diritti e delle garanzie delle opposizioni. L'elezione del capo dell'opposizione, prevista dall'ordine del giorno del senatore Pera, non appare in ogni caso sufficiente per dare una risposta alle necessità evidenziate durante l'esame degli emendamenti.

Ricorda, infatti, che le opposizioni hanno a più riprese proposto l'inserimento in Costituzione – e non nei Regolamenti parlamentari, che sono una fonte del diritto di diverso livello – della facoltà per deputati e senatori di adire la Corte costituzionale, come in Francia, Germania e Spagna, della previsione dello Statuto delle opposizioni, dell'innalzamento delle maggioranze richieste per l'elezione degli organi di garanzia, come i Presidenti delle Camere e il Presidente della Repubblica, e per l'approvazione dei Regolamenti parlamentari, della riserva di spazi dedicati alle iniziative delle opposizioni nel calendario dei lavori, nonché di limiti più rigorosi per la decretazione d'urgenza. A fronte di tali proposte, la maggioranza ha opposto un atteggiamento di totale chiusura, peraltro senza motivare la sua contrarietà.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) ricorda che la maggioranza, ancor prima della riforma sul premierato, ha dimostrato una tendenza all'occupazione di tutti i posti di potere, venendo meno alla prassi, ispirata al *fair play* istituzionale, che prevedeva l'assegnazione di una delle due Presidenze delle Camere a un esponente dell'opposizione, come avvenuto anche la scorsa legislatura con l'elezione della senatrice Alberti Casellati a Presidente del Senato.

Ricorda che, inizialmente, il relatore aveva espresso parere favorevole sull'emendamento 4.0.5, che prevedeva la previsione di un capo dell'opposizione, una figura inedita e inconciliabile con il sistema politico-istituzionale italiano, celando l'intenzione di introdurre in modo forzato il bipolarismo e di alterare così i rapporti tra maggioranza e opposizioni. Successivamente, il senatore Pera è stato nei fatti costretto ad accettare la trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno. A nome del Gruppo, dichiara il proprio voto contrario.

Posto ai voti, l'ordine del giorno G/935/1/1 è approvato.

Si passa quindi alla votazione del mandato al relatore.

Il senatore LISEI (*FdI*) esprime soddisfazione per il lavoro svolto in Commissione, che ha consentito di migliorare il testo originario del Governo. Precisa che si sarebbe potuto apportare ulteriori correttivi, se non ci fosse stato l'ostruzionismo delle opposizioni, che hanno presentato un numero significativo di emendamenti, durante il cui esame è stato necessario affrontare più volte le medesime questioni.

A suo avviso, il recepimento dei rilievi dei costituzionalisti auditi consente di superare alcune criticità, rendendo il testo più equilibrato. Da un lato, si rafforza la democrazia, con il riconoscimento ai cittadini della facoltà di scegliere il Presidente del Consiglio. Dall'altro, si garantisce maggiore stabilità al Governo, con il potere del Presidente del Consiglio di proporre lo scioglimento delle Camere, introducendo il meccanismo del « *simul stabunt, simul cadent* » – presente anche nella proposta di legge costituzionale di Italia Viva – ma con una maggiore flessibilità, essendo previste alcune ipotesi di soluzione alle eventuali crisi.

Respinge alcune critiche formulate nel secondo ciclo di audizioni, che risultano contraddittorie, in quanto si afferma, al tempo stesso, che la riforma causerebbe una deriva autoritaria e che, tuttavia, non cambia nulla perché sarebbero ancora possibili i ribaltoni. Ritiene invece che, con la riforma, il Parlamento conservi le proprie prerogative e che non siano intaccate neanche le funzioni costituzionali del Capo dello Stato. Saranno invece limitate quelle espansioni del ruolo del Presidente della Repubblica che negli anni sono state determinate dalle fibrillazioni politiche suscitate proprio dalla instabilità dei Governi. I danni al sistema economico del Paese, infatti, sono stati causati finora dal rapido susseguirsi di Esecutivi, che ha minato anche la credibilità internazionale del Paese.

Riconosce al Governo di aver tentato anche di venire incontro alle richieste delle opposizioni, considerato che nel programma elettorale era stato inserito il presidenzialismo, ma poi si è dovuto prendere atto dell'impossibilità di una mediazione, data l'indisponibilità della minoranza ad accogliere qualunque ipotesi di elezione diretta da parte del corpo elettorale.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) esprime un giudizio decisamente negativo sulla riforma costituzionale, soprattutto se considerata congiuntamente al disegno di legge sull'autonomia differenziata attualmente all'esame della Camera dei deputati. Si tratta peraltro di due testi contraddittori, uno che mira ad accentrare i poteri nella figura del Presidente del Consiglio e l'altro volto a decentrare in modo eccessivo le competenze a livello regionale, portati avanti parallelamente secondo una logica di scambio tra due delle forze politiche che compongono la maggioranza.

Ritiene del tutto infondata la tesi per cui l'elezione diretta del Capo del Governo possa risolvere la crisi della democrazia, considerato l'alto tasso di astensionismo registrato alle recenti elezioni regionali. In realtà, ormai più di metà della popolazione è sfiduciata verso la politica e il fenomeno è particolarmente presente nelle fasce sociali più povere. C'è

quindi il rischio elevato che il premierato – cosiddetto « all'italiana », poiché non ha eguali in altri Paesi – determini un aumento delle lacerazioni sociali, come avviene in altre democrazie, ad esempio gli Stati Uniti, nonostante queste siano dotate di contrappesi a tutela del principio di separazione dei poteri che, invece, non sono presenti nel testo del Governo.

Nota, infatti, che la riforma costituzionale sottrae margini di autonomia al Parlamento, a vantaggio dell'Esecutivo. Si sarebbe invece dovuto intervenire sulla disciplina elettorale, eliminando le distorsioni maggioritarie della rappresentanza introdotte nel corso degli anni al fine di favorire la governabilità, e potenziando i corpi intermedi e i partiti.

Si tratta quindi di un progetto pericoloso, perché rischia di travolgere i capisaldi della democrazia italiana e l'approvazione in sede referente poco prima della Festa della Liberazione del 25 aprile, a suo avviso, assume un triste significato simbolico.

Auspica pertanto che, in occasione del *referendum* cui sarà sicuramente sottoposto il disegno di legge costituzionale, non sussistendo in Parlamento la maggioranza dei due terzi, i cittadini sapranno respingere una riforma che umilia il Parlamento e accentua la crisi della democrazia rappresentativa.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) sottolinea che il suo Gruppo ha presentato due categorie di emendamenti al disegno di legge costituzionale in esame: alcuni per preservare i poteri del Presidente della Repubblica, soprattutto nel suo ruolo di garante delle minoranze linguistiche, e altri per assicurare a queste ultime un'adeguata rappresentanza nel prossimo Parlamento. A tale riguardo, esprime soddisfazione per l'inserimento in Costituzione del principio di tutela delle minoranze linguistiche, in particolare tedesca, francese e slovena, con l'approvazione del subemendamento 3.2000/444, a sua prima firma.

Dichiara quindi il proprio voto favorevole sul conferimento del mandato al relatore, con l'auspicio che si possano apportare ulteriori correttivi al testo e che le garanzie per le minoranze linguistiche trovino finalmente concreta attuazione.

Il PRESIDENTE avverte che, su richiesta di alcuni Gruppi, le ulteriori dichiarazioni di voto sul mandato al relatore e la votazione della proposta di coordinamento si svolgeranno nella seduta già convocata per le ore 9 di domani, mercoledì 24 aprile, che propone di posticipare alle ore 9,20.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(451) DREOSTO e altri. – Modifiche alla legge 14 giugno 2011, n. 101, per la nuova denominazione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'uomo

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta pomeridiana del 4 ottobre 2023.

Il senatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), in qualità di primo firmatario del disegno di legge in titolo, ne sollecita la conclusione dell'esame, affinché sia definitivamente approvato entro la prossima ricorrenza del disastro del Vajont, che cade a ottobre. Ricorda che anche il Presidente della Repubblica, in occasione della celebrazione del 60° anniversario, ha sottolineato che quella tragedia è stata causata dai danni provocati dall'uomo e non da semplice incuria. Per questo motivo, sarebbe necessario modificare il titolo della Giornata nazionale, auspicando sul punto una condivisione unanime dei Gruppi.

Il PRESIDENTE, nel ricordare che non sono ancora pervenuti i pareri di tutte le Commissioni sul testo, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 14 di lunedì 6 maggio.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DI SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per le ore 9 di domani, mercoledì 24 aprile, è posticipata alle ore 9,20.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 20,20.

